

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Emanuelli Giuliano
<b>Data</b>	28/7/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Verona
<b>Incipit</b>	Vegga Vostra Signoria se io fui disgratiato quei quattro mesi		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive a Giuliano Emanuelli [in: Salvatore Muzzi, 'Annali della città di Bologna dalla sua origine al 1796', 8 voll., Bologna, pe' tipi di S. Tommaso d'Aquino, 1844, VI, p. 593, si cita un Giuliano Emanuelli descritto come gentiluomo veronese; non si rintracciano ulteriori informazioni sul personaggio] dispiacendosi perché in "quei quattro mesi o poco più" che stette a Vicenza "l'altr'anno" [se si prende in considerazione la lettera con incipit: "Delle lettere, che homai due anni sono, scrissi a Vostra Signoria", è possibile collocare il Manfredi a Vicenza nel 1589. Inoltre, alla luce del fatto che il Manfredi entrò a servizio della sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena nel marzo 1589, secondo quanto affermato nella lettera: "Sappia Vostra Signoria che da otto mesi sono mi truovo qui", è congetturabile che il soggiorno a Vicenza di quattro mesi sia da collocare tra la fine del 1588 e gli inizi del 1589; infatti, si noti che nella lettera con incipit: "Già quasi tre anni, trovandomi in Vicenza, mi capitarono alle mani" dichiara di esservi stato tre anni prima rispetto al 1591, quindi nel 1588], non riuscì mai ad andare a Verona, città che desidera visitare da tempo per la sua bellezza e per il fatto che lì ci siano tanti suoi amici [non identificabili]. E se al contrario fosse riuscito ad andarci per poco tempo facendo visita all'Emanuelli, sarebbero stati "malinconici" e avrebbero parlato "del Turco o dell'Imperadore", e sicuramente della sua "Signora Giulia" [non identificabile]. Infine, affermando di non sapere quali sarebbero i discorsi che si potrebbero fare ora, lo avvisa che non passeranno di certo "mille anni" prima che vada a Verona. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 171, n° 209		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		